

combattono monaci, capitano un Nenadovic arciprete. La speranza del civile risorgimento era fede. Una vecchia di razza serbica nell'Alta Albania, al vedere il Signor Boué con altri forestieri venire, l'accolse come l'aspettato liberatore dal giogo turchesco (1). E i Turchi sorridere tranquillamente chiamandola pazza. I Maomettani in Serbia dodicimila, novecentomila i Cristiani; e i Turchi stessi celebrano la festa di San Pietro, di Sant'Elia, di San Giorgio. Il dì della Trinità concorrevano al convento di Studenizza devoti fin da cencinquanta miglia: che se le chiese in Serbia non abbondano, codesto aguzza il desiderio in popolo pio. Amano pregare in comune: spesso rammentano Dio. Sinora fuggirono la bestemmia: ma i nuovi rivolgenti li vengono corrompendo. I preti e i frati sinora soli maestri; e i Latini in Bossina ed in Erzegovina meno ignoranti de' Greci.

Religioso popolo, e semplice, e coraggioso, e sincero, con dolci dimostrazioni d'affetto. Non derisore, ma grave; e tenace de' propositi fatti e degli usi. Brevi le promesse, ma sacre (2); il tradimento aborrito. Pochi nelle ultime guerre di Grecia i traditori; in Servia ancora più pochi (3). Fin verso i nemici osservata la fede. Il forestiere non ingannato mai per amore di lucro (4). Il Serbo è generoso del proprio (5), d'accattare non degna (6). Mangia di molto, ma semplice (7). Semplice in ogni cosa, ma senza avarizia: ond'era da loro disprezzato del pari e il lusso de' boiardi *) Moldavi e la miseria de' villici di Valacchia (8). E i Bizantini fin d'antico ridevano la parsimonia serbica e le principesse che attendevano al fuso (9). Ljùbiza la moglie del

(1) II, 141.

(5) Ivi, 82.

(2) Boué, II, 422.

(6) Ivi, 165.

(3) B. IV. 152.

(7) Boué, II, 143.

(4) II, 296.

*) *Bojardo*: titolo di dignità presso alcuni popoli Slavi, da *Boy*, Guerra; radice sim. a *Voivoda*. (*Dizionario*).

(8) IV, 135.

(9) II, 64.